

**Nella manovra  
spunta lo stop  
a pignoramenti  
per i debiti  
sotto mille euro**

06901

Pira a pagina 7

**LEGGE DI BILANCIO** STOP AI PIGNORAMENTI PER CHI HA DEBITI INFERIORI A MILLE EURO

# Fisco, protetti i piccoli morosi

*Molte misure al vaglio della politica. L'ultima bozza modifica i vincoli all'uscita anticipata dal lavoro. Sarà previsto un tetto di 50 mila euro per l'esclusione dei Btp dal calcolo dell'Isee*

DI ANDREA PIRA

**L**a lente del Fisco potrebbe posarsi su quasi 1.400 miliardi di euro tenuti dagli italiani nei conti correnti. In soldoni è questo l'effetto della norma, prevista dalla prima bozza del disegno di Legge di Bilancio nella parte fiscale, che permette all'Agenzia delle Entrate di avere accesso telematico ai conti correnti dei debitori, potendo così attivare pignoramenti-lampo senza più chiedere informazioni agli istituti di credito, i quali saranno direttamente intimati a pagare come creditori terzi. Data l'entità di un tale potere per il Fisco, non stupisce il fatto che nella nuova bozza del provvedimento questo passaggio sia contrassegnato in giallo. Nel linguaggio dei decreti è il colore che indica le norme sottoposte al vaglio politico, in bilico quindi tra il restare o l'uscire dall'articolato. Soprattutto è previsto che non ci sia pignoramento per debiti sotto i 1.000 euro. Trascorse quasi due settimane dall'approvazione della manovra in Consiglio dei ministri, il testo è ancora oggetto di contrattazioni tra i partiti, divisi tra le altre cose sull'opportunità o meno di alzare il tetto di pubblicità alla Rai per compensare la riduzione da 90 a 70 euro del canone, con effetti che però ricadrebbero anche sui concorrenti, a partire Mediaset, costretti nel caso a rinunciare a una parte de-

gli spot.

Lo stato delle cose è stato ieri riassunto dal ministero dell'Economia in un comunicato. «Le indiscrezioni giornalistiche sulla legge di stabilità pubblicate in questi giorni su diversi temi di grande interesse (ad esempio pensioni, tasse, presunti prelievi da conti correnti e altro, ndr) sono frutto di bozze non definitive, non diffuse dal Mef e dunque da ritenersi non attendibili», spiega Via XX Settembre. Tutto può essere rivisto. Adirittura la conferma del taglio del cuneo fiscale, misura principe del provvedimento, ha subito alcuni ritocchi: viene specificato che i livelli di reddito cui applicare la riduzione di sette e sei punti sono al netto delle tredicesime. Mentre per l'esclusione dei Btp dal calcolo Isee viene fissato un tetto di 50 mila euro e sono considerati scomputabili anche altri prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso garantiti dello Stato.

Anche sulle pensioni le ultime versioni della manovra, uscite prima della trasmissione ufficiale al Senato, correggono il tiro. In particolare, la nuova bozza cancella l'articolo che anticipava da fine 2026 a fine 2024 il periodo nel quale non sono previsti adeguamenti alla speranza di vita, uno dei tanti interventi in tema previdenziale che per i commentatori rendeva questa Legge di Bilancio anche più severa della Riforma Fornero.

Le ultime indiscrezioni riportano poi l'alleggerimento di alcuni dei vincoli che rendevano più difficile e oneroso andare uscire in anticipo dal mondo del lavoro. Per i lavoratori in regime contributivo rimane l'aumento dell'importo minimo maturato necessario per poter accedere alla pensione tre anni prima dell'età di vecchiaia. La soglia a fronte di almeno 20 anni di contributi versati passa da 2,8 a 3 volte l'assegno sociale e non più a 3,3 volte come previsto inizialmente. Sono poi previsti livelli più bassi per le donne con uno o più figli, rispettivamente 2,8 e 2,6 volte il minimo. E viene introdotto un tetto: il trattamento non potrà superare di cinque volte l'assegno minimo.

Diventa un giallo anche la stretta fiscale sulle plusvalenze ottenute dalla cessione di immobili ristrutturati con il Superbonus 110%, mentre al momento il pacchetto fiscale sembra confermare l'aumento dal 21% al 26% della cedolare secca per gli affitti brevi, contro cui si è già espressa Forza Italia, e prevede una nuova stretta sul credito d'imposta per il cinema. (riproduzione riservata)



Palazzo Chigi

